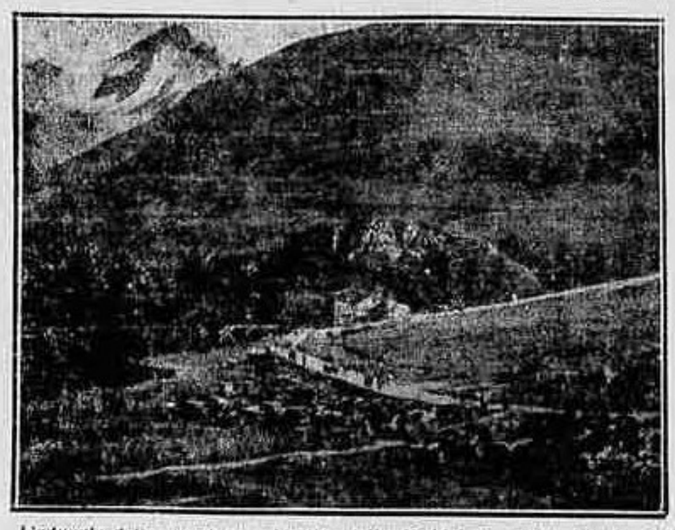
Tutti gli sport in tutto il mondo

IL CAMPIONATO AUTOMOBILISTICO EUROPEO DELLA MONTAGNA

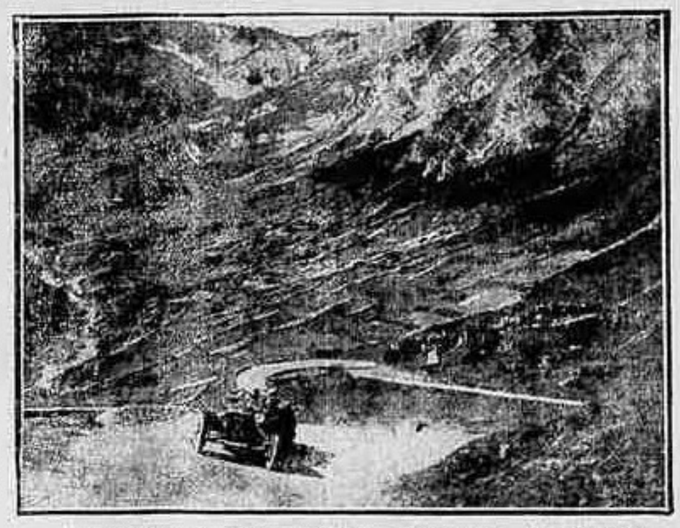


L'adunata delle macchine sul colle della Maddalena nella prova dello scorso anno.

Si corre domenica 29 giugno la 4.a edizione della Cuneo-Colle della Maddalena, competizione posta sotto il patronato del Principe di Piemonte e valevole per il campionato europeo della montagna e per il campionato italiano «macchine corsa» e «vetture sport». Alla prova, che si svolge su un percorso di Km. 66,300, con un dislivello di metri 1448, figurano iscritti 58 concorrenti, fra i quali i più noti campioni italiani del volante e una forte squadra di piloti tedeschi e austriaci che saranno al volante delle «Austro Daimler».

I dirigenti l'Automobile Club di Cuneo, organizzatore della prova, hanno istituito inoltre una speciale categoria per vetture utilitarie il cui prezzo di listino non superi le 26.000 lire.

Alla partenza delle macchine da Cuneo assisteranno i Principi di Piemonte, S. E. Gazzera, Ministro della Guerra, e S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale.



Una macchina in uno dei difficili «tornantini» del percorso.

DOPO L'INCONTRO DI BOLOGNA

Le «imboscate» del giuoco

La sconfitta subita dagli Azzurri a Bologna è di quelle che fan male al cuore.

Le ultime impressioni, nello sport e particolarmente nel Calcio sono quelle che rimangono. E' una considerazione che vale tanto per il giuoco svolto in un dato incontro, come per gli incontri che hanno avuto luogo in una data stagione. E Bologna, chiudendo male una bella stagione, getta un'ombra sull'operato degli Azzurri.

Il risultato della gara era così imprevisto, che par fatto apposta per dar la stura a commenti ed a considerazioni di ogni genere. E materia per osservazioni serene, che mirino cioè a costruire, non ad abbattere, che tendano a far del bene non a complicare il male, la gara stessa, si voglia o non si voglia prendere in considerazione il suo risultato, anche se l'Italia avesse vinto cioè, ne offre a dovizia.

L'incontro Italia-Spagna fu un corollario alla stagione, che la Federazione del Calcio dovette accettare all'ultimo momento, per ragioni particolari. Occorse qui inchinarsi di fronte al caso di forza maggiore. Il Calcio italiano aveva tutto da perdere e nulla da guadagnare, dopo Budapest, a giuocare questo incontro, ma nulla di diverso da quanto si fece si poteva fare, data la situazione e viste le circostanze. Però se una cosa va tenuta presente per l'avvenire, è la necessità di evitare che incontri internazionali abbiamo a cadere nelle ultime domeniche della stagione, nel periodo cioè in cui i giuocatori tutti sono stanchi dal lavoro di una lunga e dura stagione e parte di essi già ha moralmente smobilitato. La Squadra Nazionale è composta di uomini di classe, di uomini che emergono sulla massa per le loro doti ed il loro valore, cioè appunto di quegli elementi che in ogni squadra reggono il peso della stagione e si trovano maggiormente esposti al logorio proveniente da fatiche e durezze di giuoco. Affrontare un avvenimento internazionale a fine giugno equivale ad entrare in un combattimento avente al massimo carattere di responsabilità e valore rappresentativo, proprio nel momento in cui ci si trova nella minor efficienza.

Vale per tutti gli Azzurri nostri, questa considerazione. Un diffuso senso di stanchezza e di distrazione regnava nell'ambiente. Due mesi fa circa, quando gli uomini vennero convocati per l'incontro di Budapest, segni palesi di poca freschezza apparivano nelle file pure: ma da quel momento sei altre dure gare di campionato, un incontro internazionale, e l'offensiva violenta del caldo si sono aggiunte a far sentire il loro peso. Quattro giorni soli di riposo non bastarono più, questa volta, per rimettere i giuocatori in buone condizioni.

Si dice che la sicurezza della vittoria tagliò le gambe agli Azzurri. E' perfettamente vero. Tutt'attorno non si parlava che di un sicuro successo. Tutto era questione del numero di punti con cui noi si sarebbe vinto. Asserire che si andava incontro a sorprese o che la gara presentava carattere di difficoltà, equivaleva a farsi guardare con stupore, se non addirittura con commiserazione.

Vi sono, nello sport, degli stati d'animo che esercitano una influenza decisiva sull'opera che gli uomini sono chiamati a svolgere. Specialmente fra latini. La vittoria riempie di gioia, fa toccare il cielo con le dita, esalta. Esalta ed addormenta. La volta seguente si scende in campo con la convinzione che l'avversario sia sbigottito, già prima di incominciare a combattere, si scende in campo non con l'animo deciso a tutto, ma col cuore fatto a una prospettiva sola. Poi, quando le cose, nel vivo del combattimento si profilano avverse nella loro cruda realtà, non ci si riprende più. Non si riprese, in Campionato, il Torino contro la Cremonese, non si riprese la Juventus contro la Triestina, non si riprese nè l'Ungheria contro l'Egitto alle Olimpiadi di Parigi, nè l'Inghilterra contro la Norvegia a quelle di Anversa. Non si ripresero gli Azzurri. Nel vivo della lotta, l'animo del combattente, sia egli sportivo o soldato, non permette cambiamenti, quando la base di partenza fu l'ottimismo aperto radicato ed ingenuo. Il giorno dopo la cosa sarebbe già differente: lì per lì non v'è rimedio.

Prima bisogna pensarvi. E prima vi si pensò. Ma più che di stato d'animo, si trattava domenica di atmosfera. Un'atmosfera di ottimismo e di sicurezza nel successo, che schiacciava tutto. I giuocatori — coi quali chi scrive queste linee è pienamente solidale nella cattiva fortuna — si sentirono dire e ripetere che si trattava di un incontro-tranello, che occorreva convincersi della forza dell'avversario, si sentirono specificar chiaramente, al momento degli accordi sulla tattica da adottare, che occorreva prudenza come contro la Germania e decisione a fondo come contro l'Ungheria. A nulla valse: entrando in campo, uno dei nostri sussurrava ad un amico: «Oggi riusciamo sicuro con tre punti di scarto». Nella sua solidarietà coi giuocatori, il sottoscritto prende su di sè la sua parte di colpa: per non esser ricorso a quelle misure preventive energiche, che il pubblico avrebbe certo ritenute fuori posto ed inopportune, ma che avrebbero forse potuto curare il male. Non v'è che l'esagerazione del rimedio che possa curare certe esagerazioni del sentimento.

Se il successo tura gli occhi ed addormenta, l'insuccesso risveglia. Nelle quadre che hanno uomini dall'amor proprio sviluppato, la reazione, dopo una sconfitta, è sempre pericolosa. Tornando dalla vittoria contro l'Ungheria, noi si disse tutti: disgraziati coloro che dovranno giuocare ora dopo di noi, a Budapest. A Budapest scesero Austria ed Olanda e vi furono battute nettamente. Parimenti, il rovescio di Praga fece l'effetto di una staffilata agli Spagnuoli, che scattarono in piedi decisi alla rivincita. Noi, intorpiditi dalla nostra gloria, trovammo la squadra spagnuola appunto nel momento in cui essa era proiettata in avanti ardente dal desiderio di riabilitarsi. Due stati d'animo opposti, ma che facevano convergere i fattori di vittoria in una direzione sola.

Ciò nulla meno, malgrado tutto, il risultato della partita sarebbe stato diverso, se circostanze speciali non fossero nel corso dell'incontro stesso sopravvenute a complicare le cose. Si sarebbe vinto giuocando male e mostrando al pubblico che la squadra era sfinita, ma si sarebbe vinto, come si vinceva ad una ventina di minuti dalla fine, come non si perdeva ad un minuto dal fischio finale. Le due sostituzioni avvenute a metà tempo, non furono volute nè suggerite da considerazioni tecniche: ci si dovette adattare per le condizioni fisiche dei giuocatori. Questo per accennare ad un fatto solo fra quelli di questa categoria.

Dopo di che, pur abbassando il capo e pur non celando il dolore per il modo con cui venne guastata un'opera durata mesi di lavoro e di sacrifici, non occorre drammatizzare. La squadra italiana, ridotta sulle ginocchia, non fu battuta sul proprio valore. Essa si riprenderà, e traendo profitto dalla lezione avuta, si convincerà, più ancora di quanto abbia fatto finora, delle necessità psicologiche del giuoco, a cercherà di non più cadere in quelle imboscate morali che pur rappresentano nello sport nostro quasi una normalità.

VITTORIO POZZO.

Nuovo plauso di S. E. Turati
alla Federazione di canottaggio

Alla Reale Federazione di Canottaggio è giunto ieri il seguente telegramma da S. E. Turati: «Per le nuove fulgide vittorie, alalà - *Turati*».

Il plauso del Segretario del Partito è la eco delle meravigliose affermazioni degli armi italiani nelle gare disputate a Lucerna sabato e domenica. Dopo le 6 vittorie di Parigi, ecco le 5 vittorie di Lucerna: queste, aggiunte alle 4 di Nizza, d'inizio di stagione, alle 2 di Gand, danno un totale di 17 vittorie italiane in campo internazionale. E questo numero dovrebbe venire aumentato di altri due successi in questi giorni. Infatti la Pullino è partita per Budapest, ove prenderà parte a due gare sul Danubio. La società istriana parte naturalmente favorita.

Motociclismo

Le classifiche del Gran Premio Siap

Genova, 24, notte.

Ecco le classifiche ufficiali del Gran Premio motociclistico Siap:

Selling ing. A. (Mas), punti 0; Pellini L. (Simplex), p. 0; Muti A. (Guzzi) p. 0; Boggiano P. (Gilera) p. 0; Mezzano P. (Ariel) p. 0; Alazza M. (id.) p. 0; Petrinetto (F. N.) p. 0; Lanata E. (New Hudson) p. 0; Parigi (id. id.) p. 0; Asciamprener A. (Ariel) p. 0; Del Piano (Sarolea) p. 0; Lavelli E. (Casoli) p. 1; Ricci R. (Mas) p. 1; Travaglini F. (Simplex) p. 1; Benucci (D.K.W.) p. 1; Lagorio G. (Norton) p. 2; Serre (Ariel) p. 2; Cerisola (Gilera) p. 2; Solavaggine (Matchless) p. 2; «Asso di Picche» (Dall'Orso) p. 3; Panarello Mario (Ariel) p. 4; Grillo A. (C.F.) p. 5; Gerbi F. (Superba) p. 5; Coppo B. (Gilera) p. 5; Garassino V. (Gilera) p. 3; Malaspina (Guzzi) p. 5; Lavezzaro (Mas) p. 6; Airaghi (Casoli) p. 8; Marchese (Gilera) p. 6; Casazza P. (Superba) p. 7; Maestro A. (Gilera) p. 7; Menini G. (Gilera) p. 8; Beveraro M. (H.D.) p. 8; Zama U. (Superba) p. 9; Malfatti (Triumph) p. 9; Cogliolo A. (B.S.A.) p. 10; Giacopello (Gilera) p. 10; Magi Mario (Gilera) p. 12; Ferri P. (Mas) p. 14; Capogrosso V. (Indian) p. 16; Re P. (Guzzi) p. 16; Cossotti (Indian) p. 20; Gattiani A. (Ariel) p. 21; Perola M. (Mas) p. 25; Mazza A. (H.D.) p. 29; Pedrazzi (D.K.W.) p. 30; Mantelli M. (Triumph) p. 35; Marré Brunenghi (Guzzi) p. 47; Fontana (C.F.) p. 49; Romanelli C. (Coventry) p. 71.

Arrivati complessivamente 51: 21 da Genova, 10 da Torino, 10 da Milano.

Premi per società: 3° Premio Lampo: al Moto Club Torino con i sigg. Alazza, Pellini, Petrinetto - Targa argento al Moto Club Lombardo con i sigg. Selling, Lanata, Parigi - Targa artistica: Auto Moto Club Genova con i sigg. Boggiano, Mezzano, Panarello M.

La giornata aviatoria
della «Stampa»
Il ringraziamento dell'Aero Club «Gino Lisa»

Dall'Aero Club «Gino Lisa» riceviamo la lettera seguente:

On. Direzione «La Stampa».

«Esprimiamo a codesta on. Direzione i nostri ringraziamenti più vivi per i premi messi a disposizione di questo Aero Club «Gino Lisa» per la disputa del Circuito Aereo dei Castelli Sabaudi e per la manifestazione aviatoria svoltasi con l'intervento del II Stormo aeroplani militari da caccia il 19 corr., che ha confermato la simpatia e l'entusiasmo col quale la cittadinanza torinese segue le audacie dei Soldati del Cielo.

«Grati per l'efficace opera di propaganda svolta in tale occasione inviamo, ai nostri ringraziamenti, distinti saluti fascisti».

Il Commissario Straordinario
Thaon di Revel.

Per la manifestazione aviatoria de *La Stampa* hanno validamente cooperato al successo organizzativo:

Vice commissario Aero Club «Gino Lisa»: Gastaldetti col segretario capit. Idalgi; tenente Pagani e il rag. Primo. Il presidente della commissione sportiva col. Tagliasacchi con i commissari: magg. Jamone, capit. Burzio, colonnello ing. Savoja, sig. Boudet ed i piloti magg. Bruch Papa, comm. Donati e ing. Folonari.

Il presidente dell'Aero Club conte Paolo Thaon di Revel, trovandosi a Roma per i doveri del suo alto ufficio aveva mandato un telegramma di auguri ai suoi collaboratori.

L'ing. Rosatelli della Commissione tecnica insieme all'ing. Nardi e al solerte capitano Nuvoli, segretario della Commissione stessa.

Coadiuvarono attivamente gli infaticabili colonn. Taccolini, Aymone Cat. e Tagliasacchi, il magg. Jamone comandante Campo di Venaria Reale, il cav. Cannoniere, direttore dell'Aeroporto Civile, il cav. Gervasoni col suo aiutante sig. Chiodo.

Funzionario di Questura: dott. Pandini Rosati; Commissario P. S. di San Secondo: cav. Adorni; Tenente RR. CC. Monello.

Contribuirono inoltre al successo della giornata aviatoria i cronometristi cav. dott. Pastore e sig. Chiappella e Calosso, il signor Ostino, costruttore del paracadute che a pochi metri dal lancio si apriva per portare a salvamento il *mannequin* aviatore, mentre il servizio medico era stato ottimamente predisposto, senza fortunatamente servire, dal dott. Ferruccio Ravazzoni, medico dell'Aero Club. Al controllo dei Piloni della Maddalena, Rivoli e Stupinigi funzionarono ottimamente i commissari tenenti Fossati e Filippone e Marese. Guerra cronometrando i varii passaggi dei concorrenti al circuito dei Castelli Sabaudi.

La premiazione dei concorrenti e di tutti i piloti che hanno validamente contribuito al successo della manifestazione avverrà nella prossima settimana in una simpatica riunione indetta dall'Aero Club «Gino Lisa» in località che verrà comunicato ulteriormente.

Il concorso «modellini» volanti

La Coppa «Gigi Olivari»
assegnata alla Scuola «Gabrio Casati»

In memoria del figlio, grande «asso» di guerra, la signora Olivari ha voluto offrire all'Aerocentro Gino Lisa una coppa d'argento da disputarsi in occasione del concorso «modellini» volanti, organizzato dall'Aero Club di Torino. La simpatica tradizionale competizione si è svolta ieri pomeriggio all'Aerocentro e nebbiosa contrastata dal maltempo, e pienamente riuscita. Ben sessantatre concorrenti, la cui età non superava il quattordicesimo anno di età, si sono presentati alla prova di confronto annuale, armati tutti dei preziosi apparecchio costruito secondo le più moderne regole tecniche. Ed invero qualche concorrente è riuscito a presentare costruzioni razionalissime se pure non fortunate, in dipendenza, come abbiamo accennato, dal forte vento che sballottava e capovolgeva il più delle volte l'aeroplanino di legno e carta. Il «tipo» di apparecchio unicamente adottato è stato quello monoplano con fusoliera a canna e elica trattiva, azionata da elastico. La gara cominciò alle 15 diretta da una giuria formata quasi esclusivamente da ufficiali dell'Aerocentro di Mirafiori. Erano presenti i colonnelli Forcolin, comandante dell'Aeroporto, Aimone-Cat, comandante del 2° stormo caccia, il ten col. Donola, comandante dell'8° gruppo caccia, Cappota, comandante del 43° gruppo bombardamento, il maggiore Brak Papa, i capitani Burzio, Baricco, Laverone e Vacca. Per l'A. C. Torino erano presenti il comm. Gastaldetti, Dal Seno, Idalgi, Pagani e Bonver. I concorrenti hanno eseguito due lanci in favore di vento ed i risultati furono lusinghieri per il vincitore Fiore, un Balilla della scuola Gabrio Casati e figlio di un valente pilota della riserva. Egli otteneva metri 56 e metri 250, maggior durata 93". Novera otteneva 90-210 e 21". Bouvet metri 131-200 e 31".

Dopo il secondo lancio un furioso acquazzone sorprendeva i concorrenti e il pubblico a metà del campo e rovinava irrimediabilmente i piccoli apparecchi. La commissione decideva di premiare i migliori, alla presenza della mamma del compianto «asso» Olivari, che volle personalmente incoraggiare il vincitore. La «Coppa Olivari» veniva assegnata alla scuola Gabrio Casati e consegnata ad un maestro presente.

Ecco la classifica: 1. Fiore Luigi con punti 286; 2. Novera G. p. 272; 3. Bouvet T. p. 230; 4. Perotti G. p. 197; 5. Fissore p. 183; 6. Costello p. 168; 7. Ragazzi p. 151; 8. Torretta p. 144; 9. Rosa p. 108; 10. Pellovio A. p. 93.

La proroga della chiusura
delle iscrizioni ai campionati piemontesi

La chiusura delle iscrizioni per i campionati piemontesi di atletica è stata prorogata a venerdì sera. Gli atleti ritardatari... sono avvisati.

PUGILATORI ITALIANI IN AMERICA

Carnera nuovamente sotto inchiesta

Filadelfia, 24 sera.

Ecco i particolari dell'incontro Carnera-Goodfrey. Carnera è stato colpito all'inguine con un potente crochet dopo tredici secondi dall'inizio della quinta ripresa. Le quattro prime riprese sono state vivacissime per aggressività e per il gioco serrato dei due pugili. Il negro ha sferrato parecchi colpi irregolari, ma non sono stati notati dall'arbitro nè hanno scosso Carnera che non creduto di protestare.

Il friulano, appena ricevuto il colpo basso, ha dato segni di dolore e si è abbattuto sul pavimento. Un medico è salito prontamente sulla pedana ed ha esaminato il pugile friulano e senza alcuna esitazione ha dichiarato che Carnera era stato colpito all'inguine. Subito dopo questo verdetto l'arbitro ha dichiarato Carnera vincitore.

Carnera è stato trasportato nel suo corner da sei uomini. Oltre all'arbitro anche numerosi spettatori hanno dichiarato che il crochet di Goodfrey era stato tirato deliberatamente basso. Carnera però dopo alcuni massaggi sulla parte colpita si è riavuto e ha potuto camminare senza aiuto. Mentre discendeva dalla pedana per recarsi al suo spogliatoio, egli è stato entusiasticamente applaudito dai 40.000 spettatori fra cui moltissimi italiani che gremivano lo stadium. Gli spettatori si erano recati allo stadium con l'evidente certezza di assistere ad uno spettacolo comico. Ma la lotta si è subito dimostrata una vera esibizione di abilità e di forza. Goodfrey è stato quasi sempre all'attacco, tirando formidabili diretti e sinistri che Carnera ha parato facilmente e ha incassato sorridendo. I colpi di Carnera sono andati spesso a vuoto, ma a mano a mano che l'incontro si svolgeva, migliorava il suo gioco sferrando poderosi diretti di destro. Il punteggio ha segnato la prima e la seconda ripresa a favore di Goodfrey, la terza pari e la quarta a favore di Carnera. L'arbitro ha dichiarato «deliberato» il colpo del negro, ed infatti oggi la Commissione atletica dello Stato di Pennsilvania ha sospeso George Goodfrey per colpo basso. Ha sospeso inoltre a tempo indeterminato il pugile friulano a causa di divergenze sorte fra il suo menager Dussy e una commissione di ispezione.

Goodfrey è stato penalizzato, per cui dovrà rinunciare a metà della parte spettantegli sulla borsa conseguita. Pertanto il pagamento delle somme spettanti ad entrambi i pugili è stato sospeso tanto a Carnera quanto a Goodfrey in attesa di deliberazioni della suddetta commissione.

Si calcola che nell'incontro di ieri sera siano stati incassati 200 mila dollari, di cui il 60 per cento spettano al friulano, cioè qualcosa come 120 mila dollari, vale a dire una cifra che si aggira sui due milioni di lire abbondanti. Pu sottraendo le percentuali spettanti ai suoi managers (Leon Sée è scomparso ufficiosamente, ma continua ufficialmente a percepire percentuali) si può calcolare che a Carnera spettano tra le 650-700 mila lire nette. Ben inteso a patto che la Commissione d'inchiesta concluda questa come le altre inchieste precedenti: riconoscendo cioè il diritto alla riscossione della borsa. Salvo a interdire poi a Carnera di combattere anche nello Stato di Pennsilvania...

Campolo mette K. O. a Boston
Salvatore Ruggirello

Boston, 24, notte.

In un incontro svoltosi ieri sera il peso massimo argentino Vittorio Campolo ha battuto per k. o. al terzo round, dopo averlo messo a terra per la settima volta, l'italiano Salvatore Ruggirello.

L'incontro era stabilito in 10 riprese. Fin dal primo round Campolo ha attaccato con grande violenza, mandando l'avversario alle corde e tentando di metterlo k. o., ma Ruggirello si è difeso validamente ed è passato alla contro offensiva tempestando l'argentino con potenti colpi al capo. Nella seconda ripresa Campolo ha continuato gli attacchi atterrando l'italiano che si è rialzato al conto di nove. Al terzo round Ruggirello si è battuto con accanimento e con valore, ma ha dovuto soccombere di fronte alla superiorità di Campolo, che lo ha mandato a terra per tre volte. All'ultima Ruggirello non ha avuto la forza di alzarsi in tempo. Peso: Ruggirello 205 libbre, Campolo 229.

La riunione atletica
del «Michelin S. C.»

Domenica 22 giugno 1930-VIII, organizzate dal Michelin S. C., ebbero luogo una riunione atletica per allievi, una corsa americana a coppie e una gara di marcia. Ben 118 atleti parteciparono all'interessante riunione che per le prove combattutissime, per i prossimi campionati, fu come un assaggio di preludio delle forze dei nostri giovani.

Ecco i risultati:

Riunione atletica per allievi

Corsa m. 100: 1. Comelli (G. S. Spa) in 11"7/5; 2. Bodino (Galvani) in 11" 3/5; 3. Delai (G.U.F.); 4. Cereia S. (Ginnastica); 5. Maltese (Ginnastica).

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Falcioni Aldo (Ginnastica) in 17" 1/5; 2. Robotti Biagio (Diocesano) in 17" 2/5; 3. Rivatta (Galvani) in 17" 1/5; 4. Novelli (Ginnastica) in 19" 2/5.

Corsa m. 400: 1. Lovelli Michele (Michelin) in 55"; 2. Demarchi (G.U.F.) in 55" 2/5; 3. Lucchesi (G.U.F.); 4. Baradel (Ginnastica), 5. Del Degan (Venaria Reale).

Corsa m. 800: 1. Longetti (Ginnastica) in 2'11" 3/5; 2. Barbero (Fiat) in 2'12"; 3. Balocco (Michelin) in 2'12" 1/5; 4. Nano (Galvani); 5. Carnevali (Spa); 6. Lai Gavino (Michelin); 7. Bruno Ciro (Spa); 8. Melnardi (Ginnastica); 9. Spira (Michelin); 10. Col Aldo (Michelin).

Salto lungo: 1. Biscaldi (Spa) m. 5,85; 2. Berto (Ginnastica) m. 5,71; 3. Comelli (Spa) m. 5,50; 4. Caruzzo (Diocesano) m. 5,50; 5. Baradel (Ginnastica) m. 5,42; 6. Trinchero (Ginnastica) m. 5,35.

Salto alto: 1. Parato (G.U.F.) m. 1,65; 2. Brizio (Ginnastica) m. 1,60; 3. Biscaldi (Spa) m. 1,60; 4. Berto (Ginnastica) m. 1,60; 5. Trinchero (Ginnastica) m. 1,60; 6. Caruzzo (Diocesano) m. 1,55.

Lancio peso: 1. Manfredi (Ginnastica) m. 9,95; 2. Allacevich (G.U.F.) m. 9,55; 3. Baradel (Ginnastica) m. 8,85; 4. Marangoni (Michelin) m. 8,61; 5. Ferrino (Michelin) m. 8,39; 6. Tommasone (Spa) m. 8,32; 7. Susca (Diocesano) m. 7,97.

Lancio disco: 1. Barale (G.U.F.) m. 31,79; 2. Perini (Ginnastica) m. 30,56; 3. Allacevich (G.U.F.) m. 27,46; 4. Marangoni (Michelin) m. 27,35; 5. Tommasone (Spa) m. 25,46; 6. Bertolo (G.U.F.) m. 23,39; 7. Manfredi (Ginnastica) m. 21,96; 8. Corlando (Michelin) m. 21,60; 9. Del Degan (Venaria Reale) m. 21,30; 10. Ferrino (Michelin) m. 21,00.

Staffetta svedese: 1. Ginnastica A. (Colombo, Deplano, Baradel, Cereia A.) in 2'17" 1/5; 2. G.U.F. (Demarchi, Lucchese, Palazzolo, Delai) in 2'13" 3/5; 3. Michelin (Lovelli, Balocco, Lai, Deflippi); 4. Spa (Carnevali, Rovea, Comelli, Bassi); 5. Ginnastica B (Merlotti, Novelli, Maltese, Cereia S.); 6. Galvani (Nano, Marchio, Rivalta, Bodino); 7. Diocesano (Robotti, Susca, Caruzzo, Cerrato).

Premi di rappresentanza

Coppa Ing. R. Daubree: Vinta dalla Società Ginnastica di Torino con punti 72. Seguono nell'ordine: G.U.F. Torino p. 46; G. S. Spa p. 31; Michelin S. C. p. 27; S. C. Galvani p. 18.

Staffetta svedese: Corona d'alloro dorata alla Soc. Ginnastica; Corona d'alloro argentata al G.U.F. di Torino.

Corsa americana m. 2550: 1. Ginnastica (Ferrero-Longetti) in 9'10" 2/5; 2. Michelin (Berbi-Alberzani) in 9'30"; 3. Galvani (Pasero-Rossi); 4. Spa (Meysner-Laredo); 5. Podistica (Antonietti-Silvetti); 6. Michelin (Lai-Marrone); 7. La Piemonte (Bugnano-Florio); 8. Venaria Reale (Resta-Stefani); 9. Michelin (Salza-Col); 10. Michelin (Lovelli-Balocco). Vince la Coppa Michelin S. C. il Michelin S. C.

Gara marcia Km 7: 1. Ravotto Luigi (Michelin) in 37'14" 2/5; 2. Cucotto Giovanni (Michelin S. C.) a 20 metri; 3. Tedeschi Franco (Madonna Campagna); 4. Stefanina Luciano (Ginnastica). Vince la Targa Lombardi il Michelin S. C.

Automobilismo

La Cuneo-Colle della Maddalena
L'elenco degli iscritti

Cuneo, 24 notte.

Ecco l'elenco degli iscritti alla corsa automobilistica Cuneo-Colle della Maddalena:

1. Varzi Achille (Alfa Romeo); 2. Campari Giuseppe (id.); 3. Marinoni Albino (id.); 4. Canavesi (id.); 5. Nuvolari Tazio (id.); 6. Arcangeli Luigi (id.); 7. Caniato (id.); 8. Siena (id.); 9. Fagioli Luigi (Maserati); 10. Sartorio Arrigo (id.); 11. Pastore Cesare (id.); 12. Ghini Francesco (Bugatti); 13. Gola Emilio (id.); 14. Lorenzoni Ernesto (id.); 15. X. (Alfa Romeo); 16. Marret Victor (Salmson); 17. Hans Stuck Villiez (Austro Daimler); 18. Caracciola Rudolph (Mercedes-Benz); 19. Von Morgen (Bugatti); 20. Romano Emilio (X.); 21. Pedrazzini Giovanni (Cord); 22. Isalba Renato (Fiat 514); 23. Pelrolero Giuseppe (id.); 24. Pastore Giuseppe (id.); 25. Gilera Giuseppe (id.); 26. Rumello Emilio (Salmson); 27. Principessa Colonna (Alfa Romeo); 28. Cierici Abele (Salmson); 29. X. (O. M.); 30. Pinsero Guglielmo (Salmson); 31. Colletti Carlo (Bugatti); 32. Dusio Piero (O. M.); 33. X. (Fiat); 34. Ambrosini Giorgio (id.); 35. X. (id.); 36. Palmieri Giacomo (id.); 37. Cattabiani Aristide (Lancia); 38. X. (Lancia); 39. Serra Giovanni (Lambda); 40. Bottiglelli Carlo (Bugatti); 41. Zironda Aldo (Derby); 42. X. (Alfa Romeo); 43. X. (Buzatti); 44. Bruni ing. Luigi (Chiribiri); 45. Brivio Antonio (Alfa Romeo); 46. Biondetti Clemente (Bugatti); 47. X. (Talbot); 48. Moradei (Salmson); 49. Sartorio Filippo (Alfa Romeo); 50. Dattrino Nino (Derby); 51. Minozzi Giovanni (Bugatti); 52. Peri Guglielmo (O. M.); 53. Hartmann Laszlo (Bugatti); 54. De Caroli Luigi (Salmson); 55. Zanelli Giovanni (Bugatti); 56. Piatè Gizi (X.); 57. Martinatti Francesco (Salmson); 58. X. (Alfa Romeo).

Il «record» podistico di un gatto
Duecentocinquanta chilometri per tornare a casa.

Londra, 24, notte.

Il *record* di podista felino sembra essere stato battuto oggi da un gatto il quale ha percorso, usando per forza maggiore le sue quattro zampe, la bella distanza di 250 chilometri.

Il suo padrone abitava a Coventry fu obbligato tre mesi or sono a partire per il Somerset: egli prese seco nell'automobile il suo gatto il quale non sembrò affatto scontento della nuova esperienza. Senonchè, giunto al termine del viaggio, il gatto uscì dal paniere in cui era stato rinchiuso e prese la corsa verso un bosco vicino. Gli fu data la caccia durante vari giorni. Ma rimase irreperibile.

Otto settimane dopo il proprietario, che era da qualche settimana ritornato nella sua abitazione di Coventry, sentì un miagolio alla porta: corse ad aprire e vide entrare, dimagrito ma felice, il suo gatto che aveva così percorso a lunghi tratti quotidiani 250 chilometri di strada.

Boccie

Il torneo notturno degli «assi»

In occasione della nona partita del girone A, il bocciodromo Michelotti era gremito di una folla attenta ed appassionata. La partita fra le «terne» della Madonna del Pilone e della «Fulgor» non ha potuto avere luogo per l'assenza ingiustificata di due giuocatori di quest'ultima: Chiariglione e Gipio, ai quali la Commissione tecnica toglierà la tessera. La «terna» della «Fulgor» (non la Società), è perciò squalificata e tutte le avversarie che avrebbero dovuto giocare contro di essa nelle prossime «notturne» avranno partita vinta. E' stata terminata la partita fra il Dopolavoro di Chieri e la Mad. del Pilone che era stata interrotta dal maltempo martedì scorso e la vittoria è toccata alla prima per 16 a 8.

Le tre altre partite normali hanno regnato una netta vittoria della S. B. Cervo (Pellegrino, Democrito e Gallina) sullo S. C. Michelin per 16 a 1. La B. Amatori-Armonia (Corno, Valente e Boero) ha battuto il G. S. Farina (Mortara, Villa e Manolino) per 16 a 9 e la S.I.S. (Zangolini, Boero, Enrico) dopo una partita disputatissima ha battuto il Dopolavoro di Chieri (Masera, fratelli Gilardi) per 16 a 13.

Lotta

La 5.a gara incoraggiamento
allo S. C. Madonna di Campagna

Ieri sera lo S. C. Madonna di Campagna ha fatto disputare le finali della 5.a gara incoraggiamento di lotta greco-romana. Polastri ha vinto nella categoria dei pesi galli, ma Cenino e Vanti hanno bene impegnato il forte avversario. Melani è nuovamente risultato soccombente a Bottoni, che a sua volta è stato preceduto in classifica dal giovane e promettente Boero. Regolari le vittorie di Galavotti, Monti e Costadone nelle loro categorie. Ecco le classifiche:

Pesi galli: 1. Polastri Luigi (S. C. Madonna Campagna), 2. Cenino Giovanni (id.), 3. Vanti Aldo (Atalanta).

Pesi piuma: 1. Boero Luigi (S. C. Madonna Campagna), 2. Bottoni Walter (id.), 3. Melani (B. Nazzaro).

Pesi leggeri: 1. Galavotti (S. C. Palatino), 2. Alessio (Atalanta), 3. Castagneri M. (Palatino).

Pesi m. leggeri: 1. Bertolè (Madonna Campagna), 2. Ganducci (B. Nazzaro).

Pesi medi: 1. Monti (S. C. Madonna Campagna), 2. Alberiella (Michelin).

Pesi medio massimi: 1. Costadone Ettore (S. C. Madonna Campagna), 2. Devietti (id.).

Classifica per Società: 1. S. C. Madonna Campagna, p. 17; 2. S. C. Palatino, p. 4; 3. S. Atalanta, p. 3; 5. S. C. Biagio Nazzaro, p. 2; S. C. Michelin, p. 1.

SE il Vostro latte fosse per qualità o quantità insufficiente non avreste che a seguire l'esempio dei Signori Medici che prescelgono per l'allattamento artificiale dei propri figli il

Mellin

che è l'alimento dei Sovrani il sovrano degli alimenti.

.... il Vostro MELLIN ha fatto miracoli; la mia bambina è cresciuta sana, vigorosa e vivace senza aver mai sofferto il benchè minimo disturbo. Alleverò anche il mio secondo piccino col Mellin.

Dr. GIOVANNI PERCINI - VARALLO SESIA

Svezzate i vostri bambini con i Biscotti MELLIN

Alimento Mellin

Chiedete, nominando questo giornale, l'opuscolo "COME ALLEVARE IL MIO BAMBINO", alla SOCIETÀ MELLIN D'ITALIA - Via Correggio, 18 - MILANO (125)

SAPOL BERTELLI
SAPONE IMPAREGGIABILE

Montecatini
30 Treni al giorno
Vetture dirette da e per
Milano-Torino-Roma-Venezia
Vettura letti da e per Parigi

GELATIERE di ogni modello a mano e motore: per famiglie, caffè, gelaterie, ecc.; da 1 a 50 litri di capacità.
Assortimento completo articoli per gelaterie, bars, caffè, ecc.
MACCHINE TRITAGHIACCIO
Nuovi modelli perfezionati
Costruzione razionale e moderna
GHIACCIAIE
Massimo rendimento frigorifico - Circolazione interna d'aria.
50 % di economia di ghiaccio! - Modelli speciali per famiglie e caffè. Tipi di lusso laccati bianco alla nitrocellulosa.
G. CAUDANO & C. 10, Piazza Carlo Felice TORINO
Richiedere gratis Listino «GELATIERE E GHIACCIAIE»